

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
080216SC_MDC1.pdf	16/02/2008	ENC	MD Contri	Trascrizione	Amore Imputabilità Istituzione del pensiero Oggetto/Pensiero Regime dell'oggetto Rougemont Denis de Tecnica

CORSO DI *STUDIUM CARTELLO* 2007/2008  
IL TRIBUNALE FREUD (ANNO II)  
*AMORE IMPUTABILITÀ TECNICA*

**16 FEBBRAIO 2008**  
**5° LEZIONE**  
***MA PERCHÉ?*<sup>1</sup>**

***Testi di riferimento***

Denis de Rougemont (1939), *L'amore e l'Occidente*<sup>2</sup>  
Giacomo B. Contri, *Istituzioni del pensiero o le due ragioni*<sup>3</sup>

***Interventi di***

Gluco Maria Genga, Maria Gabriella Pediconi

MARIA DELIA CONTRI

***PREMESSA***

Oggi ci sarà un avvio di dibattito sul testo *Istituzioni del pensiero*, un testo che rende compiuto quanto finora elaborato intorno al Pensiero di natura, ossia intorno alla questione della legge, dell'istituzione della legge tra corpi pensanti e sulla legge di questa fonte. Non mi metto a parlare di legge, ma una legge implica la questione della sua fonte. Nel corso della storia della cultura, della civiltà, vediamo spesso emergere questa questione: questione della legge e della sua fonte con un'alternativa e all'interno di un'alternativa. La vera alternativa si pone circa la fonte: o è il pensiero ad essere istituito come fonte o è l'oggetto ad essere istituito come fonte. Per come affronto questa cosa e per come la capisco, all'origine di questa propensione della rinuncia del pensiero – perché sempre di pensiero si tratta e la rinuncia è un atto del pensiero stesso –, quindi allo scivolare nella rinuncia e a istituirsi come fonte da parte del pensiero stesso, c'è il fatto che l'umanizzazione – l'emergenza dell'umano in quanto tale – consiste proprio nell'idea che il proprio potere è innanzitutto acquisibile per via ereditaria, partendo cioè dal lavoro di un altro: ecco qua poi lo scivolare verso l'oggetto. Che cosa vuol dire “Regime dell'oggetto”? Regime dell'oggetto – per come lo percepisco io – vuol dire che il ricevere questo lavoro di un altro si trasforma nel ricevere

<sup>1</sup> Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Testo non rivisto dall'Autore.

<sup>2</sup> Denis de Rougemont (1939), *L'amore e l'Occidente*, Rizzoli, Milano 2006

<sup>3</sup> Giacomo B. Contri, *Istituzioni del pensiero o le due ragioni*, Manifesto della Rivista on line, 1° numero, Febbraio 2008, [www.studiumcartello.it](http://www.studiumcartello.it)

un comando cui rispondere con l'obbedienza; regime dell'oggetto vuol dire rapportarsi all'offerta del lavoro di un altro come verso un comando. Regime del pensiero vuol dire che il ricevere il lavoro di un altro concerne un'offerta cui rispondere con il giudizio: «È buono e me lo tengo, è cattivo e lo sputo fuori», come già si diceva dell'origine del giudizio Freud. Quanto al regime dell'istituzione del pensiero come fonte, di tanto in tanto nel corso della storia si vedono emergere pressioni nella sua direzione – verso l'istituzione del pensiero come fonte –, pressioni che danno origine a riforme o a rivoluzioni addirittura, che però vengono poi di fatto rapidamente inghiottite – quale che sia stata la riforma o la rivoluzione; che si tratti di cristianesimo, di psicoanalisi, di illuminismo etc. – dal costituirsi di nuovi oggetti più scaltriti dove “nuovi oggetti più scaltriti” vuol dire nuovi assetti che ripristinino comando e obbedienza. Il testo introduttivo della prossima volta<sup>4</sup> è dedicato a questa cosa e all'introduzione di un nuovo oggetto che avviene nel Barocco, Barocco cattolico da cui poi corrispondono certe deduzioni nell'ambito protestante. Con Kant viene da chiedersi se sia concesso «di poter presagire per l'umanità un progresso verso il meglio che non conosca più un totale regresso»<sup>5</sup>. Questa è una questione circa il discorso tra le due istituzioni e quindi se si possa presagire con Kant un avanzamento, un progresso che non conosca più un totale regresso. Ma Freud stesso si pone questo problema, anzi, mentre Kant dice: “Io ritengo che si possa pensare che comunque ogni avanzamento, nonostante venga inghiottito, resta comunque un avanzamento”, Freud stesso pone questa questione circa il progresso ottenibile effettivamente dalla psicoanalisi. Se voi pensate a come Freud scrive del complesso di castrazione, noterete che riguarda proprio questa questione e arriva a dire su che cosa si incaglia l'analisi – tanto che sembra sbattere lì e fallire – e cioè proprio sulla questione della difficoltà per un uomo – in quel passo sta parlando dell'uomo in quanto maschio, ma si può estendere all'essere umano in quanto tale – di ricevere qualcosa da un altro uomo in quanto posto in posizione paterna. Ecco, quindi c'è qualche cosa proprio nella relazione ereditaria e nell'irrisoluzione della questione su cui si arresta la risoluzione tra questa alternativa: istituzione del pensiero e istituzione dell'oggetto.

Mi fermo qua e dò la parola a Glauco Genga.

© Studium Cartello – 2012

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*

---

<sup>4</sup> M.D. Contri, *Non è vero niente*, Testo introduttivo, 15 marzo 2008, [www.studiumcartello.it](http://www.studiumcartello.it)

<sup>5</sup> I. Kant, *Se il genere umano sia in costante progresso verso il meglio*, 1789, in *Scritti politici e di filosofia della storia e del diritto*, pag. 222.